

Dalla prima pagina



ATENE — Carri armati davanti all'edificio del Parlamento greco.

Grecia

ha epurato l'esercito di alcuni centinaia di ufficiali fedeli alla Costituzione lasciando così in mano ai suoi i più reazionisti, ora la macchina che aveva in due anni montato con l'aiuto (non certo disinteressato) degli uomini politici cortigiani, ha forse preso il via per suo conto, ha incominciato — si direbbe — con lo scatenare anche i gruppi politici che lui più o meno sembrerebbe a dettare condizioni per il futuro.

La città vive in una atmosfera di paura: muta, assente, sembra che attenda qualcosa. Dovrebbe essere giorno di grande festa oggi, perché a dieci anni dal golpe che precede la Pugna ortodossa, non c'è più «milità e triste», mi ha detto un amico accompagnandomi per le strade. Le processioni religiose si sono svolte in tono minore, senza sfarzo, e tutte le partite di calcio sono state annullate.

Si precisano (naturalmente sono sempre notizie non ufficiali) le cifre degli arrestati: sono quasi 1000, e tra i quattrontamila nel basso Peloponneso (Grecia meridionale), secondo un'informazione giunta da Kalamata. Nulla si sa da Salonicco, da Patrasse, dalle altre città e dalle campagne. Non è esatto che i Papandrea, padre e figlio sia- no stati liberati, ma si sa che avevano uffici ufficiali del governo. Farmakis, ex deputato della destra (ERE) ed ex amministratore delegato della Pirelli in Grecia, ha dichiarato ieri sera che il capo del centro, suo figlio Costantino, G. M. Mitrohakis, ex ministro delle Finanze, trasferito dal ministero nel '65, si trovava tuttora in campo di concentramento, e ha sognato, che Andreas Papandreou è ferito ad una gamba (quest'ultima notizia è poi stata ufficialmente smentita).

Questa mattina si è appreso (ma sono voci) che Andriod Mitrohakis, ex ministro al Ponte, sede degli alti comandi militari, a 10 km. da Atene, Papandreou padre sarebbe stato invece trasferito nella sua residenza di Castri, alla periferia della capitale, dove tuttora si troverebbe in «residenza sorvegliata».

Fra i giornalisti stranieri si è diffusa molte la voce che l'ex primo ministro Kanellopoulos è stato rilasciato ed è potuto tornare nella sua abitazione di via Xenocratous, dove però deve restare «agli arresti domiciliari». Secondo altre voci, i suoi fatti si troverebbe invece a Kifissia non lungi da Atene, ospite del nobile armato Livanos.

L'organizzazione giovanile di sinistra «Lambakis» è stata decimata, e così pure quella di «Avanguardia». Insieme con Manolis Glezos, capo nazionale, è stata arrestata anche sua moglie. I due figli, di 12 e 5 anni, sono rimasti soli, affidati all'umana compassione dei vicini. Gli arresti della gente di sinistra di cui erano vittime.

Sul retroscena del colpo e sulle forze che hanno assunto il potere si hanno i seguenti particolari. I personaggi «nuovi» venuti alla ribalta sono il generale di brigata Patakos, capo delle truppe corazzate e amministratore presidente del Consiglio e ministri degli Interni, e i colonnelli d'artiglieria Makarezos e Papadopoulos, l'uno divenuto ministro per il Coordinamento economico, e l'altro ministro della Presidenza del Consiglio. Sono questi gli unici «nuovi» affari che i partiti di un rivolgimento che ha visto appunto l'artiglieria e i carri armati come strumenti delle operazioni, mentre sia il capo del governo Kolas, sia il vice capo di stato maggiore Spandidakis, rappresenterebbero in questo loro governo un'ultra reazionistica, i rappresentanti di un dubbio compromesso con la Corte.

In pratica il messaggio anomalo rivolto dalla radio militare al popolo critica tutta la politica del re fatto, ma a questo momento, il senso che la ritiene non sufficientemente «forte» e capace di sconfiggere le forze «eversive», cioè la sinistra e il centro. E quale sarebbe oggi invece la soluzione? La soluzione sarebbe (e questo si può dedurre dalle decisioni presse) di far tornare Kolas, e pubblicate stamane dai tre soli giornali che hanno avuto la autorizzazione ad uscire) una dittatura di marca netamente fascista, senza neanche quelle complesse sfumature greche che negli ultimi due anni hanno potuto esistere. I più complessi e talvolta contraddittori compromessi fra le varie forze politiche: si tratta

in somma di un colpo di Stato contro tutto il personale politico, o più esattamente contro tutti i personale politico che non fosse direttamente sulle posizioni dell'antica dittatura di Karamanlis. Per questo, mentre sono stati arrestati alcuni dirigenti dell'ERE, fra cui Cancellopoulos, non sono stati affatto disturbati due deputati dell'ERE, Rendis e Maguadakis, notoriamente uomini politici cortigiani, ha forse preso il via per suo conto, ha incominciato — si direbbe — con lo scatenare anche i gruppi politici che lui più o meno sembrerebbe a dettare condizioni per il futuro.

Occorre chiedere al governo del nostro Paese — ha affermato il senatore socialista — che si sono diplomaticamente il Capo dello Stato non solo con un grande o più grande di comprensione — ha affermato Coddogno — va ai giovani americani che si battono contro la guerra». Se il nostro Paese è debole diplomaticamente, esso però ha la possibilità di dire no alla paura imperialistica che si espanderà Johnson.

Ha preso quindi la parola Lelio Basso che ha iniziato ricordando che il governo francese — accorciandosi ad altri governi occidentali — ha proibito le riunioni del tribunale internazionale di Bertrand Russell. Questo testimonia che il governo americano — come il governo della Francia — è sempre più vicino alla linea della difesa del popolare antipositivismo (vitiosissima già negli anni giovanili), all'incontro con le opere di Antonio Labriola, alla influenza decisiva della rivoluzione d'Ottobre e di Lenin, Gramsci e, con lui, Togliatti alla direzione della scuola del partito del PCI.

E' anche, infatti, al carattere frammentario (più volte rilevato) delle note, così come fino ad oggi le abbiamo conosciute dalla prima edizione, che risulta essere di rango inferiore («critiche», «note», «aggiunte») non rigorose e tutt'altro che soddisfacenti: come, ad esempio, quello del pretese «provincialismo» o del «crocinoismo» di Gramsci, della «confusione» fra materialismo storico e materialismo dialettico, tra scien-

Gramsci

fondre i problemi della società sarda.

Alla manifestazione era presente un pubblico numeroso e qualificato che ha seguito con vivo interesse gli oratori, tributando in particolare al prof. Garin un caloroso e lungo applauso. Pubblico composto da giovani, ma anche da quelli che si notavano molti dei duecento partecipanti italiani e stranieri al convegno.

Tra gli altri: Norberto Bobbio ed Ernesto Ragionieri (che terranno domani le loro relazioni rispettivamente su «La concezione della società e della storia di Gramsci» e su «Gramsci ed un dibattito teorico del movimento operaio internazionale»), Badaloni, Procacci, il condirettore di «Studi storici» Zangheri, Spriano, il segretario dell'Istituto Gramsci di Roma, Ferri, Cortesi, Gerratana, Salinari, Cossutta, i consiglieri politici Amendola, Bulfulini, Gruppi, Calamandrei, il segretario regionale del PCI Carpia, il senatore Emilio Lussu, il presidente del gruppo parlamentare comunista al Consiglio regionale Congi.

Tra gli studiosi stranieri: Paus, Haupp (Tunis), Franklin, J. S. Solid (Tunis), P. Lukash (Pinsk), e le comunicazioni presentate (Pizzorno, Vrancic, Marek, Gerratana, Badaloni e altri). E' atteso inoltre in serata l'arrivo delle delegazioni sovietiche che comprende Giuliano, il figlio minore di Gramsci, Lina Misina, Lebedev, Lopuchov, Kohn, Dorofeev.

Firenze

Lello Basso, del tribunale internazionale contro i crimini di guerra americani nel Vietnam, il professor Giorgio La Pergola, il professor P. P. P. Taiti, il professor Marcello Cini, il presidente dell'IGI Marcello Inghil, lo studente tedesco Richer, altri studenti rappresentanti delle associazioni francesi e americane.

Numerose anche le adesioni (fra cui quelle di Althusser, Gramsci, Rovelli, Caffi, Lukash, e le comunicazioni presentate (Pizzorno, Vrancic, Marek, Gerratana, Badaloni e altri). E' atteso inoltre in serata l'arrivo delle delegazioni sovietiche che comprende Giuliano, il figlio minore di Gramsci, Lina Misina, Lebedev, Lopuchov, Kohn, Dorofeev.

Genova

sono stati dei morti...».

Adradu popolare è giunta l'adesione di gruppi cattolici

fiorentini e delle riviste «Testimonianze» e «Note di cultura» con l'autoscuola di un più severo atteggiamento verso i bombardamenti americani e i bombardamenti sovietici e americani.

Le «note» di cultura e

«l'opposizione» di Genova.

Per quanto riguarda il

«nuovo» di Genova, si

è parlato di «nuova

«politica» di Genova.

Per quanto riguarda il

«nuovo» di Genova, si

è parlato di «nuova

«politica» di Genova.

Per quanto riguarda il

«nuovo» di Genova, si

è parlato di «nuova

«politica» di Genova.

Per quanto riguarda il

«nuovo» di Genova, si

è parlato di «nuova

«politica» di Genova.

Per quanto riguarda il

«nuovo» di Genova, si

è parlato di «nuova

«politica» di Genova.

Per quanto riguarda il

«nuovo» di Genova, si

è parlato di «nuova

«politica» di Genova.

Per quanto riguarda il

«nuovo» di Genova, si

è parlato di «nuova

«politica» di Genova.

Per quanto riguarda il

«nuovo» di Genova, si

è parlato di «nuova

«politica» di Genova.

Per quanto riguarda il

«nuovo» di Genova, si

è parlato di «nuova

«politica» di Genova.

Per quanto riguarda il

«nuovo» di Genova, si

è parlato di «nuova

«politica» di Genova.

Per quanto riguarda il

«nuovo» di Genova, si

è parlato di «nuova

«politica» di Genova.

Per quanto riguarda il

«nuovo» di Genova, si

è parlato di «nuova

«politica» di Genova.

Per quanto riguarda il

«nuovo» di Genova, si

è parlato di «nuova

«politica» di Genova.

Per quanto riguarda il

«nuovo» di Genova, si

è parlato di «nuova

«politica» di Genova.

Per quanto riguarda il

«nuovo» di Genova, si

è parlato di «nuova

«politica» di Genova.

Per quanto riguarda il

«nuovo» di Genova, si

è parlato di «nuova

«politica» di Genova.

Per quanto riguarda il

«nuovo» di Genova, si

è parlato di «nuova

«politica» di Genova.

Per quanto riguarda il

«nuovo» di Genova, si

è parlato di «nuova

«politica» di Genova.

Per quanto riguarda il

«nuovo» di Genova, si

è parlato di «nuova

«politica» di Genova.

Per quanto riguarda il

«nuovo» di Genova, si

è parlato di «nuova

«politica» di Genova.

Per quanto riguarda il

«nuovo» di Genova, si

è parlato di «nuova

«politica» di Genova.

Per quanto riguarda il

«nuovo» di Genova, si

è parlato di «nuova

«politica» di Genova.

Per quanto riguarda il

«nuovo» di Genova, si

è parlato di «nuova

«politica» di Genova.

Per quanto riguarda il

«nuovo» di Genova, si

è parlato di «nuova

«politica» di Genova.

<p